

L'apparecchio potrà essere utilizzato anche dall'Urologia e dalla Ginecologia «Dotare il presidio di questa strumentazione contribuirà a rafforzare il concetto di mini-invasività delle operazioni»

DESIO (ggc) La chirurgia robotica rappresenta oggi il «gold standard» per numerosi interventi oncologici addominali. Viene applicata con risultati ormai consolidati a procedure colo-rettali, urologiche e ginecologiche, dato che permette una maggior precisione dissestiva e una perfetta stabilità del campo chirurgico.

Per un ospedale come il Pio XI, che ha una spiccata vocazione alla territorialità, utilizzare un sistema robotico permetterebbe di elevare ulteriormente la qualità dell'offerta chirurgica data ai pa-

zienti senza aumentare i tempi degli interventi, non snaturando così la caratteristica territoriale dell'attività chirurgica che il nosocomio offre.

Quasi il cento per cento degli interventi di chirurgia generale, urologia e ginecologia al Pio XI vengono eseguiti con tecnica laparoscopica. L'introduzione di un sistema robotico eleverà ancor di più il concetto di mini-invasività chirurgica.

Si potranno così effettuare interventi colo-rettali, resezioni gastriche oncologiche, resezioni pancreatiche (già eseguite con tecnica mini-invasiva al Pio XI) con tecnica robotica da parte dell'equipe del dottor **Dario Maggioni**, direttore dell'Unità complessa di Chirurgia generale. Non solo: il dottor **Francesco**

Franzoso, direttore dell'Unità complessa di Urologia, potrà eseguire prostatectomie e nefrectomie robotiche, mentre il dottor **Armando Pintucci**, direttore dell'Unità complessa di Ginecologia e Ostetricia utilizzerà la piattaforma robotica per le resezioni pelviche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il robot che verrà donato all'ospedale



Peso: 12%